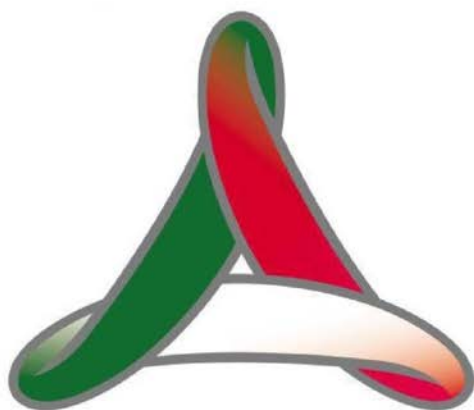


CITTA' DI POLICORO



Previsione & Prevenzione • Sicurezza Sociale • Doveri Civici

Protezione Civile - Città di Policoro

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il volontariato

IL VOLONTARIATO

Il volontariato di Protezione Civile è nato sotto la spinta delle grandi emergenze che hanno colpito l'Italia negli ultimi 50 anni: l'alluvione di Firenze del 1966 e i terremoti del Friuli e dell'Irpinia, sopra tutti. Una grande mobilitazione spontanea di cittadini rese chiaro che a mancare non era la solidarietà della gente, ma un sistema pubblico organizzato che sapesse impiegarla e valorizzarla. Il volontariato di Protezione Civile unisce, da allora, spinte di natura religiosa e laica e garantisce il diritto a essere soccorso con professionalità.

Con la legge n. *225 del 24 febbraio 1992*, istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, le organizzazioni di volontariato hanno assunto il ruolo di "*struttura operativa nazionale*" e sono diventate parte integrante del sistema pubblico.

Il Dipartimento della Protezione Civile, a seguito del decentramento amministrativo - stimola, anche nelle autonomie locali, una forte identità nazionale del volontariato di protezione civile per favorire una pronta risposta su tutto il territorio. Il volontariato si integra inoltre con gli altri livelli territoriali di intervento previsti nell'organizzazione del sistema nazionale della protezione civile, in base al principio della sussidiarietà verticale. È inoltre attore del sistema e del proprio territorio: protegge la comunità in collaborazione con le istituzioni, in base al principio della sussidiarietà orizzontale.

Per verificare e testare i modelli organizzativi d'intervento in emergenza, il Dipartimento e le Regioni promuovono esercitazioni che simulano situazioni di rischio a cui le organizzazioni di volontariato partecipano. Come struttura operativa del sistema nazionale di protezione civile, possono anche promuovere e organizzare prove di soccorso che verificano la capacità di ricerca e intervento

IL RUOLO DEL VOLONTARIATO NEL SERVIZIO NAZIONALE

Il volontariato, come previsto dalla legge istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile n. *225 del 1992*, è una delle strutture operative insieme a *Vigili del fuoco, forze armate e di polizia, corpo forestale dello Stato, servizi tecnici e di ricerca scientifica, Croce rossa, Sistema sanitario nazionale e soccorso alpino e speleologico*. I volontari costituiscono una delle componenti più vitali del sistema:

Piano Comunale di Protezione Civile

oltre ottocentomila persone, distribuite sul territorio nazionale, aderiscono a organizzazioni che operano in molteplici settori specialistici.

Nell'elenco nazionale del Dipartimento della Protezione Civile sono iscritte oltre 4.000 organizzazioni, tra cui oltre 3.850 organizzazioni locali in diverse Regioni italiane.

Il ruolo del volontariato è fondamentale durante un'emergenza: la Funzione di supporto Volontariato è fra le prime ad essere attivata e si struttura in una "*Segreteria amministrativa*" e in un "*Coordinamento del volontariato*". La Segreteria gestisce gli arrivi e le partenze dei volontari, la loro dislocazione nelle zone operative, censisce materiali e mezzi, fornisce supporto organizzativo e amministrativo. Il Coordinamento acquisisce e rende esecutive le esigenze della Sala Operativa, convoca e attiva gruppi specializzati, individua le risorse da distribuire al volontariato, si occupa della supervisione logistica delle presenze degli operatori; attiva i coordinamenti nazionali e regionali, si coordina con altri enti e Istituzioni, gestisce la banca dati delle organizzazioni a fini operativi.

In emergenza la Funzione Volontariato si coordina con tutte le altre funzioni di supporto in particolare con le funzioni "*assistenza alla popolazione*", "*materiali e mezzi*" e "*telecomunicazioni*".

Il percorso del volontariato di protezione civile

Il volontariato si sviluppa in Italia tra gli anni '70 e '80 come esigenza dei cittadini di contribuire alla costruzione del bene comune impegnando una parte del proprio tempo libero in attività di utilità sociale.

La Pubblica Amministrazione ha accolto, negli anni, il volontariato come strumento a disposizione del Paese per dare risposte integrate nell'ambito dei servizi pubblici, in particolare dei servizi socio-sanitari e assistenziali.

Nel campo della protezione civile la prima legge organica del dopoguerra - che cita il volontariato - è la *996/70*, successiva all'alluvione di Firenze. L'atto prevede la

possibilità per i volontari occasionali e spontanei, come gli “ *Angeli del Fango* ”, di partecipare alla attività di soccorso e di essere iscritti in un elenco nelle Prefetture.

È la legge *225/92* - istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile - che inquadra il volontariato organizzato e non occasionale e che gli riconosce il ruolo di "componente" (*art. 6*) e di “struttura operativa” del Servizio Nazionale (*art. 11*) assicurandone (*art. 18*) il coinvolgimento in ogni attività di protezione civile, con l’approvazione di un regolamento dedicato. In questi anni, inoltre, lo Stato tende a far riferimento soprattutto alle grandi organizzazioni con le quali collabora per il coordinamento nazionale del settore.

È con lo sviluppo di piccoli gruppi e associazioni nelle amministrazioni locali che si ampliano le specializzazioni e che il volontariato di protezione civile si integra con il servizio pubblico.

Come diventare volontari

Per poter svolgere attività di protezione civile come volontario a supporto delle istituzioni che coordinano gli interventi, è necessario essere iscritti ad una delle organizzazioni di volontariato di protezione civile inserite negli elenchi regionale e nazionale come previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica n. *194 del 2001*.

Chi desidera diventare volontario di protezione civile può, al momento dell'iscrizione presso un'organizzazione di volontariato di protezione civile, valutare una serie di elementi che caratterizzeranno la propria attività nel settore scelto:

- Ambito territoriale di evento (*nazionale, regionale, comunale ecc.*);
- Ambito dimensionale dell'evento (*tipo a*), *tipo b*), *tipo c*) in base all'articolo 2 della legge *n. 225 del 1992*);
- Eventuale specializzazione operativa dell'organizzazione (*sub, cinofili, aib*);
- Livello di partecipazione con le attività istituzionali;
- Disponibilità richiesta;

- Vicinanza della sede alla propria abitazione.

Gli elenchi regionale e/o nazionale sono consultabili rispettivamente presso la Regione nella quale si intende svolgere - in prevalenza - l'attività di protezione civile o presso il Servizio volontariato del Dipartimento della Protezione Civile. Molte delle sedi delle organizzazioni di protezione civile sono indicate anche su questo sito alla pagina "[organizzazioni di volontariato](#)".

Un'altra possibilità di partecipazione è offerta (*solo per alcune fasce di età*) dal servizio civile; per avere informazioni su quest'ultimo, occorre consultare l'indirizzo www.serviziocivile.gov.it.

La normativa sul volontariato in Italia

Il volontariato è individuato come componente del Servizio Nazionale all'articolo 6 della legge n. 225 del 1992 e, come struttura operativa nazionale all'articolo 11 della stessa legge. Concorre alle attività di protezione civile, con funzioni di supporto alle azioni di protezione civile adottate dalle istituzioni: previsione, prevenzione e soccorso per eventi di protezione civile.

L'articolo *18 della legge 225 del 1992* prevede che il Servizio Nazionale della Protezione Civile assicura la più ampia partecipazione dei cittadini, delle organizzazioni di volontariato di protezione civile all'attività di previsione, prevenzione e soccorso, in vista o in occasione di calamità naturali e catastrofi.

Lo stesso articolo prevede l'emanazione di un regolamento - il Decreto del Presidente della Repubblica 194 del 2001 – che definisca in particolare:

- Le procedure per la concessione di contributi per il potenziamento delle attrezzature ed il miglioramento della preparazione tecnica alle organizzazioni.
- Le procedure per assicurare la partecipazione delle organizzazioni all'attività di predisposizione ed attuazione di piani di protezione civile.
- I criteri per i rimborsi dei gruppi associati che svolgono attività di previsione, prevenzione e soccorso.

Il *Dpr 194/2001* disciplina in generale la partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile, dall'iscrizione ai registri regionali e nazionali delle organizzazioni ai benefici previsti per i volontari ad esse iscritti.

Sommario

| | |
|---|---|
| IL RUOLO DEL VOLONTARIATO NEL SERVIZIO NAZIONALE | 1 |
| Il percorso del volontariato di protezione civile | 2 |
| Come diventare volontari | 3 |
| La normativa sul volontariato in Italia | 4 |